

AMICI
ANIMALI

*Decine di telefonate
ogni giorno chiedono
aiuto all'associazione*

*Elena Finatzer: «Da soli
non possiamo farcela
serve un nuovo locale»*

Sfratto per il Felix, a rischio il futuro dei gatti

La responsabile del centro lancia l'allarme: «Aiutateci a trovare un'altra sistemazione»

di Fabio Fogu

TRENTO. «Sogno un bel parco verde e un fabbricato nuovo». Elena Finatzer responsabile del Centro Felix Associazione gatto amico per il momento ha davanti a sé solo un incubo: lo sfratto. Entro il 31 dicembre il locale di vicolo Gau-

denti dovrà essere liberato. Per Elena e i circa 15 volontari dell'associazione si preannuncia una corsa contro il tempo. «E' un impegno che ho preso circa 6 anni fa e non ho alcuna intenzione di mollare e lasciare per strada i gatti».

Da giorni il centro non può accogliere nuovi "ospiti". La responsabile è costretta a rifiutare le richieste di aiuto che arrivano per telefono. Una ventina circa al giorno. Sono molte di più quelle arrivate in una ormai troppo lunga lista d'attesa.

Ma lo sfratto non arriva inaspettato per i volontari che in realtà da tempo chiedono aiuto alle istituzioni per l'acquisto di un nuovo e più idoneo locale. «In sei anni di attività più volte abbiamo chiesto altri spazi, ma alle tante parole e alle promesse non hanno fatto seguito i fatti. Un aiuto che secondo Elena Finatzer non richiederebbe neanche troppo sforzo da parte del comune: «Ci sono tanti posti e pezzi di terreno inutilizzati che potrebbero es-

sere destinati alla nostra attività. In realtà nessuno ha voglia di pensare a noi». Non tutti a quanto pare. Risale a qualche giorno fa l'interrogazione di Daniele Bernardin, poi sottoscritta da altri consiglieri comunali, per contestare gli orientamenti e gli interventi dell'amministrazione comunale volti a sostenere, secondo la legge quadro 381 del 1991, la gestione del centro. Il lavoro svolto dai volontari del centro è utile per tutta la comunità «Il nostro è un servizio di igiene pubblica, e nessuno venga a dirci che raccogliamo gatti dalla strada solo per hobby e divertimento». Un appello che la responsabile rivolge anche ai privati «Fino a ora abbiamo risolto tutti i nostri problemi con le nostre forze e con i no-

La responsabile di Felix Elena Finatzer con uno dei gatti ospiti ai volontari del centro (foto Panato)

stri sacrifici e questo forse ha spinto chi di dovere a fare finta di non vedere il divicolarsi». Ora qualcuno dovrà attivarsi affinché il centro possa andare avanti «Lo chiedono i cittadini che da sempre ci

hanno sostenuto e lo pretendiamo noi a costo di portare tutti i nostri gatti in provincia o in comune perché - conferma la responsabile - non posso abbandonarli in strada». La rassegnazione non è

la parola d'ordine nel piccolo locale Felix ma «Non vogliamo assolutamente arrivare ad atti di forza. Ho già chiesto degli incontri con il sindaco e con l'assessore all'ambiente.» sostiene Elena Finatzer.



*La denuncia: «Molte
promesse e pochi fatti
Le parole non bastano»*

Lei trascorre intere giornate nel piccolo locale (80mq circa) di vicolo Gaudenti. «Lavoro dalla mattina fino a notte fonda, se poi qualche gatto ha bisogno di cure particolari, lo porto a casa e continuo a occuparmi di lui». Una missione che nasce dall'amore per i gatti e non per «chissà quale ambizione di guadagno, anzi abbiamo più perdite che altro». Le gabbie per i gatti, le medicine e le spese veterinarie, il cibo, sono a carico dei volontari, delle persone che contribuiscono con le adozioni a distanza e di quelle che, passando per il vicolo, si fermano a guardare i gatti e lasciano piccole offerte. «Per noi è fondamentale avere una sistemazione al centro della città. E uno dei pochi modi, per renderci visibili».